

Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha fissato nella misura dell'82% il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020 per l'occupabilità dei laureati UE della fascia di età 20-34 a tre anni dalla fine della formazione. Tale obiettivo si riferisce a un tasso medio, in quanto non sarà raggiungibile da tutti i paesi comunitari nello stesso periodo, ma dimostra la volontà di garantire all'Europa una competitività a livello mondiale, senza la quale andrà incontro a un inevitabile declino. Secondo le stime di Bruxelles, entro la fine del decennio il 35% dei posti di lavoro richiederà un titolo d'istruzione superiore. La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia nel prossimo decennio attraverso la realizzazione di cinque obiettivi tra loro interconnessi da conseguire sia a livello nazionale sia europeo (occupazione, ricerca e innovazione, istruzione, lotta alla povertà e integrazione sociale, cambiamento climatico ed energia), e ciò sarà possibile solo attraverso il potenziamento dell'istruzione e della formazione: per quella data la percentuale dei laureati in Europa dovrà raggiungere il 40%. Le statistiche confermano che i laureati hanno maggiori possibilità di trovare lavoro, e soprattutto di trovarlo più remunerativo rispetto a chi ha qualifiche di livello inferiore. (Fonte: I. Ceccarini, rivistauniversitas.it 12-06-2012)